

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2019 del 27/06/2016
Oggetto	SOCIETÀ BARILLA G.& R. F.LLI SPA - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DELLE FALDE SOTTERRANEE IN LOC. PEDRIGNANO DI PARMA PER USO INDUSTRIALE, IGIENICO ED IRRIGUO - COD. PRATICA PR06A0247
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2039 del 23/06/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno ventisette GIUGNO 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

OGGETTO:

SOCIETÀ BARILLA G. & R. F.LLI SPA - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DELLE FALDE SOTTERRANEE IN LOC. PEDRIGNANO DI PARMA PER USO INDUSTRIALE, IGIENICO ED IRRIGUO - COD. PRATICA PR06A0247

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del

276/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,

- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001",
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico",
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015.

Premesso:

- che è stata rilasciata con determina n.5131 del 04/04/2007 alla società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a., P.IVA 01654010345, con sede in Via Mantova, n.166 del Comune di Parma (PR), la concessione a derivare acque pubbliche sotterranee per uso industriale, igienico ed irriguo, Allegato B della "Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la realizzazione di un nuovo pozzo idrico e all'autorizzazione del campo pozzi esistenti di proprietà Barilla, Comune di Parma (PR)";

Preso atto:

- dell'istanza di rinnovo della sopracitata concessione presentata dalla società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a. acquisita agli atti con protocollo PG.2015.892475 del 29/12/2015;
- che tale prelievo è ascrivibile alla tipologia delle grandi derivazioni così come normate dall'art.2 del D.Lgs. 275/93;

Dato atto che, dall'esame della documentazione e dalle verifiche effettuate, si evince che la richiesta di rinnovo si configura anche come richiesta di variante in diminuzione dei quantitativi di acqua già concessi con la citata determinazione n.5131 del 04/04/2007, ovvero:

- che il prelievo di acqua sotterranea da derivarsi è pari:

- a) per una portata massima di 115 l/s e per un volume annuo di 1.900.000 mc, corrispondenti a moduli 0,63, per uso industriale, mediante 5 pozzi situati in località Pedrignano, Comune di Parma di cui di seguito sono riportati i dati di ubicazione:

POZZO	Dati catastali	Coordinate UTM RER
Pozzo 1	Foglio 36 Mappale 92	X: 608299; Y: 964634
Pozzo 2	Foglio 36 Mappale 76	X: 608353; Y: 964793
Pozzo 3	Foglio 36 Mappale 358	X: 608396; Y: 964196
Pozzo 4A	Foglio 37 Mappale 374	X: 608843; Y: 964342
Pozzo 4B	Foglio 37 Mappale 374	X: 608843; Y: 964342

- b) per una portata massima di 1,0 l/s per un volume annuo di 10.000 mc, per uso igienico-sanitario, mediante n.2 pozzi situati in località Pedrignano, Comune di Parma di cui di seguito sono riportati i dati di ubicazione:

POZZO	Dati catastali	Coordinate UTM RER
Pozzo A5b	Foglio 36 Mappale 345	X: 608712; Y: 965062
Pozzo A6	Foglio 36 Mappale 29	X: 608420; Y: 964141

- c) per una portata massima di 20 l/s, per un volume annuo pari a 40.000 mc, per uso irriguo, per irrigare ettari 40 ha, mediante 4 pozzi situati in località Pedrignano, Comune di Parma (PR), di cui di seguito sono riportati i dati di ubicazione:

POZZO	Dati catastali	Coordinate UTM RER
Pozzo A2b	Foglio 36 Mappale 357	X: 608354; Y: 964085
Pozzo A3	Foglio 36 Mappale 372	X: 608047; Y: 964239
Pozzo A4b	Foglio 37 Mappale 23	X: 608407; Y: 964423
Pozzo Nuovo A7	Foglio 36 Mappale 92	X: 608517; Y: 964509

- che, sono stati chiusi e messi in sicurezza 5 pozzi, identificati come Pozzo A4a, Pozzo A5a, Pozzo A8, Pozzo A9, Pozzo A10, rispetto ai quattro previsti nelle conclusioni del rapporto ambientale, richiamate anche nel disciplinare della determinazione n.5131 del 04/04/2007, già destinati all'irrigazione dell'area circostante lo stabilimento, quale misura di mitigazione dell'impatto sul sistema idrico sotterraneo;
- che il pozzo denominato "Pozzo A7" è stato riperforato con autorizzazione n. 5347 del 24/05/2010.

Dato altresì atto:

- che l'art. 2 del disciplinare di concessione della determinazione n. 5131 del 04/04/2007 prevede che ogni variazione relativa alle opere di prelievo o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata debba essere preventivamente richiesta, contestualmente ai motivi

che l'anno determinata, al Servizio concedente che deve valutare se autorizzarla o meno;

- che con nota n. 0469730 del 04/12/2014 la Società Barilla G. & R. F.lli s.p.a., comunica l'esigenza di un intervento di manutenzione straordinaria sul pozzo denominato "Pozzo 1", ubicato in località Pedrignano (PR), che consiste nel ritubaggio parziale del pozzo chiedendone l'autorizzazione;
- che con determina n. 18892 del 19/12/2014 la Regione Emilia-Romagna ha autorizzato la società a procedere con le operazioni di manutenzione straordinaria di cui al punto precedente;
- che con nota prot. 164627 del 9/3/2016 la società chiede l'attuazione del completamento del ritubaggio del pozzo denominato "Pozzo 1", ubicato in località Pedrignano (PR), dettata dalla necessità di ripristinare la completa funzionalità dell'opera a supporto del ciclo industriale;
- che nella nota allegata alla richiesta di cui al punto precedente si precisa che:
 - a)** che a seguito della conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria del Pozzo 1, come previsto dall'autorizzazione n. 18892 del 19/12/2014, punto c) del determinato, è stata eseguita una prova di portata finale con 5 gradini al fine di verificare la portata di esercizio del pozzo;
 - b)** che durante la prova finale, di cui al punto precedente (al quarto gradino dei cinque di portata previsti), si è tuttavia assistito ad un anomalo funzionamento della pompa sommersa;
 - c)** che il video effettuato per la verifica di tale problematica, non ha evidenziato macroscopici indizi di rotture, eccetto il già noto stato di vaiolatura diffusa della tubazione e di corrosione del filtro tra i 48 ed i 53 metri circa;
 - d)** che tale condizione non consente il libero utilizzo dell'opera;
- che si rende quindi necessario il completamento del ritubaggio dell'opera, secondo le fasi di lavorazione di seguito indicate:
 - a)** video ispezione preliminare volta a confermare le condizioni di pre-intervento e asportazione, per quanto possibile, di ghiaietto di fondo tramite air-lift;
 - b)** pulizia con spazzola in nylon della testa filettata inox delle tubazioni diametro 219 mm, posta a 78,0 metri dal p.c. circa, al fine di facilitare il corretto posizionamento della nuova tubazione, che avverrà mediante accoppiamento alla giunzione filettata esistente ed ausilio di centratori per il corretto posizionamento del casing di ritubaggio;
 - c)** inserimento nuova tubazione, tratti ciechi in PVC diametro 330 mm e tratto filtrante in inox AISI 304L, filtro tipo Johnson luce 1,5 mm - diametro 323 mm, in corrispondenza del filtro esistente tra 48 e 53 metri circa dal p.c.. La

tubazione recherà al fondo un raccordo formato da filetto maschio inox che verrà accoppiato con la femmina inox del ritubaggio esistente attualmente terminata a 78,0 dal p.c.;

- d) in relazione ad una fisiologica riduzione di portata/efficienza dovuta alla vetustà dell'opera nonché indotta dalle attività di ritubaggio si opta, anche per quest'ultimo tratto filtrante, per l'utilizzo di filtro a spirale Johnson caratterizzato, a parità di slot filtrante, di maggiore superficie filtrante, tale da compensare, seppur parzialmente, le riduzioni succitate;
- e) operazioni di drenaggio e riempimento della intercapedine residua tra diametro 406 ed il nuovo ritubaggio sino a 40 metri dal p.c. con ghiaietto SATAF 106 e successivo isolamento sommitale dell'intercapedine;
- f) operazioni di spurgo generale del pozzo e prova finale di portata.

Ritenuto:

- di rinnovare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a., P.IVA 01654010345, con sede in Via Mantova, n.166 del Comune di Parma (PR), la concessione a derivare acque pubbliche sotterranee mediante campo pozzi per uso industriale, igienico ed irriguo;
- che la domanda di rinnovo si configura anche come richiesta di variante in diminuzione dei quantitativi di acqua già concessi con la determinazione n.5131 del 04/04/2007;
- che l'intervento di ritubaggio completo del pozzo denominato "Pozzo 1", configurandosi come variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, possa essere autorizzato;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31.12.2025;
- di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;
- di fissare il valore del canone relativo all'anno 2016, rispettivamente in euro 9.775,20 dando atto che lo stesso è già stato versato dall'istante;
- di stabilire che l'importo del deposito cauzionale è già stato versato dall'istante, dando atto che per il medesimo è già stato versato l'importo di euro 11.066,75, in costanza del rilascio della concessione n.5131 del 04/04/2007;
- che l'importo relativo alle spese di istruttoria è stato versato dall'istante;

- di dare atto che la concessione dovrà essere esercitata secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare che è parte integrante del presente atto.

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

1. di rinnovare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a., P.IVA 01654010345, con sede a Parma (PR) in Via Mantova, n.166, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea, in località Pedrignano, del Comune di Parma (PR) per uso industriale, uso igienico-assimilato ed uso irriguo;
2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile:
 - per una portata massima di 115 l/s e per complessivi 1.900.000 mc/anno, corrispondenti a 0,63 Moduli, per uso industriale, mediante 5 pozzi;
 - per una portata massima di 1,0 l/s per complessivi 10.000 mc/anno, per uso igienico-sanitario, mediante 2 pozzi;
 - per una portata massima di 20 l/s, per complessivi 40.000 mc/anno, per uso irriguo, mediante 4 pozzi, per irrigare ettari 40 ha;
3. di fissare il termine di scadenza della concessione al 31.12.2025;
4. di dare atto:
 - che l'istante è in regola con il pagamento delle annualità pregresse;
 - che il canone relativo all'anno 2016 è pari a euro 9.775,20, dando atto che lo stesso è già stato versato dall'istante;
 - che l'importo del deposito cauzionale è già stato versato dall'istante, dando atto che per il medesimo è già stato versato l'importo di euro 11.066,75, in costanza del rilascio della concessione n.5131 del 04/04/2007;
 - che il concessionario ha effettuato il pagamento delle spese di istruttoria;
5. che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, dall'annualità 2016 il canone è dovuto per anno solare e va corrisposto entro il 31 marzo dell'anno cui si riferisce;
6. di dare atto che le somme versate sono introitate nei seguenti capitoli delle Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
7. di dare atto che la concessione dovrà essere esercitata secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare del presente atto;

8. di autorizzare la società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a. a procedere con le operazioni di ritubaggio completo riguardanti il pozzo denominato "Pozzo 1" secondo quanto esplicito nel disciplinare parte integrante del presente atto;
9. di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è superiore a € 200,00 e pertanto andrà effettuata la registrazione a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione del presente atto, che sarà inviato in tre copie conformi all'originale informatico, di cui uno dovrà essere restituito a questo Servizio e dovrà riportare i timbri e gli estremi dell'avvenuta registrazione, unitamente alla copia del versamento dell'Imposta di Registro, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministro delle Finanze n. 126 del 15.5.1998);
10. di dare atto, infine, che il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni e che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;
11. di dare atto che secondo quanto previsto dal Dlgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
12. di notificare il presente atto al richiedente tramite posta elettronica certificata (PEC);
13. di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Disciplinare di concessione di derivazione d'acque pubbliche
Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, a mezzo di un campo pozzi, sito in località Pedrignano, nel Comune di Parma (PR) per uso industriale, igienico-assimilato e irriguo richiesta dalla società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a., P.IVA 01654010345, con sede in Via Mantova, n.166 Comune di Parma (PR).

Codice identificativo della pratica: **PR06A0247**

Art. 1

Quantità dell'acqua da derivare e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica è stabilito:

- nella portata massima di 115 l/sec , per un volume complessivo annuo di mc 1.900.000, pari a moduli 0,633 , per uso industriale, mediante 5 pozzi;
- nella portata massima di 1,0 l/s per complessivi 10.000 mc/anno, per uso igienico-sanitario, mediante 2 pozzi;
- nella portata massima di 20 l/s, per complessivi 40.000 mc/anno, per uso irriguo, per irrigare ettari 40 ha, mediante 4 pozzi;

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare acqua.

Art. 2

Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di presa

Il prelievo di acqua avviene in località Pedrignano, nel Comune di Parma (PR) a mezzo di un campo pozzi, di cui di seguito sono riportati i dati di ubicazione.

Pozzo	Uso	Dati catastali	Coordinate UTM RER
Pozzo 1	Industriale	Foglio 36 Mappale 92	X: 608299; Y: 964634
Pozzo 2	Industriale	Foglio 36 Mappale 76	X: 608353; Y: 964793
Pozzo 3	Industriale	Foglio 36 Mappale 358	X: 608396; Y: 964196
Pozzo 4A	Industriale	Foglio 37 Mappale 374	X: 608843; Y: 964342
Pozzo 4B	Industriale	Foglio 37 Mappale 374	X: 608843; Y: 964342
Pozzo A5b	Igienico non potabile	Foglio 36 Mappale 345	X: 608712; Y: 965062
Pozzo A6	Igienico non potabile	Foglio 36 Mappale 29	X: 608129; Y: 964614
Pozzo A2b	Irriguo	Foglio 36 Mappale 357	X: 608354; Y: 964085

Pozzo A3	Irriguo	Foglio 36 Mappale 372	X: 608047; Y: 964239
Pozzo A4b	Irriguo	Foglio 37 Mappale 23	X: 608407; Y: 964423
Pozzo Nuovo A7	Irriguo	Foglio 36 Mappale 92	X: 608517; Y: 964509

I pozzi oggetto del rinnovo di concessione presentano le caratteristiche riportate nella seguente tabella.

Pozzo	Profondità	Diametro	Profondità filtri (da p.c)	Portata (l/s)	Volume (mc/a)
Pozzo 1	180 mt	Φ 406 mm fino a 78 mt Φ 219 mm da 78 a 180 mt	Da 48,42 a 53,42 mt da 100,0 a 103,2 mt da 105,2 a 107,2 mt da 144,62 a 147,62 mt da 167,92 a 174,42 mt	21	1.900.000
Pozzo 2	59 mt	Φ 508 mm fino a 40 mt Φ 219 mm da 40 a 59 mt	Da 40,50 a 59,00 mt	8	
Pozzo 3	170 mt	Φ 508 mm fino a 39 mt Φ 273 mm da 39 a 170 mt	Da 47,75 a 57,25 mt da 161,50 a 163,00 mt da 164,50 a 169	25	
Pozzo 4A	84 mt	Φ 323 mm	Da 47,70 a 49,20 mt da 58,00 a 61,50 mt da 77,30 a 78,80 mt	30,5	
Pozzo 4B	200 mt	Φ 323 mm	Da 106,60 a 111,60 mt da 145,20 a 147,50 mt da 168,20 a 170,20 mt da 172,80 a 173,80 mt	30,5	
Pozzo A5b	48 mt	Φ 150 mm	Da 45,40 a 47,50 mt	0,8	10000
Pozzo A6	15	Φ 50 mm	Da 12 a 15	0,2	
Pozzo A2b	93,23 mt	Φ 150 mm	Da 89,70 a 92,60 mt	20	40000
Pozzo A3	50 mt	Φ 120 mm	Da 46,30 a 47,60 mt	20	
Pozzo A4b	49 mt	Φ 150 mm	Da 45 a 47 mt	20	
Pozzo Nuovo A7	83 mt	Φ 323 mm	Da 47 a 59 mt	20	

I pozzi ad uso irriguo sono costituiti da pompe centrifughe aspiranti, vista la salienza della falda, che sono spostate da un pozzo all'altro in relazione alle necessità irrigue e azionate dalla forza motrice esterna. Tali apparati alimentano sistemi di irrigazione a pioggia con rotoloni semoventi con boccagli di diametro 28 mm. I pozzi irrigui vengono utilizzati singolarmente, e non in contemporanea.

Art. 3 Durata della concessione

3.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2025.

3.2 E' facoltà dell'Amministrazione concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- revocare la concessione, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico

generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

Art. 4 Rinnovo della concessione

4.1 Il concessionario, qualora abbia interesse a proseguire il prelievo deve **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del RR 41/2001.

4.2 Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

Art. 5 Canone della concessione

5.1 La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni e stabilito che l'aggiornamento degli importi viene effettuato con cadenza triennale dalla Giunta Regionale, tenuto conto del tasso d'inflazione programmata e delle finalità di tutela, risparmio ed uso razionale della risorsa idrica. Il canone è corrisposto per una portata massima di moduli 0,63 corrispondenti ad un volume complessivo annuo di mc 1.900.000 per uso industriale; per una portata massima di 1,0 l/s per complessivi 10.000 mc/anno per uso igienico-sanitario; per una portata massima di 20 l/s, per complessivi 40.000 mc/anno per uso irriguo.

5.2 Il concessionario è tenuto, dall'annualità 2016, a corrispondere il canone annuale dovuto per anno solare entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento. Il canone potrà variare al mutare della normativa che fissa per la Regione Emilia-Romagna i canoni idrici, ed è aggiornato con le modalità indicate all' art. 8 della L.R. 2/2015. Il pagamento va effettuato anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

5.3 La sospensione dei prelievi disposta dall'Amministrazione competente, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

5.4 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

Art. 6 Deposito cauzionale

6.1 Il deposito a titolo di cauzione è stato fissato effettuato, a garanzia degli obblighi di concessione a norma dell'art. 154 della LR n. 3/1999, dando atto che per il medesimo è già stato versato l'importo di euro 11.066,75, in costanza del rilascio della concessione n.5131 del 04/04/2007.

6.2 Alla cessazione della concessione il deposito verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex-concessionario, salvo quanto previsto al punto seguente.

6.3 La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

Art. 7 Obblighi e condizioni cui è assoggettata la derivazione

7.1 Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare l'Autorità concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

7.2 Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta all'Autorità concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dell'Autorità concedente, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità concedente.

7.3 Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

7.4 Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dall'Autorità concedente il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

7.5 Cessazione dell'utenza (Titolo III del RR n. 41/2001) - Alla cessazione dell'utenza i pozzi non potranno essere abbandonati senza aver provveduto alla loro disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, il concessionario è tenuto a comunicare all'Autorità concedente la cessazione d'uso dei pozzi entro tre mesi dalla loro dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura dei pozzi non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

Salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura dei pozzi e alla rimozione di tutti i manufatti delle opere di presa per il ripristino nei luoghi delle condizioni richieste dal pubblico generale interesse, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

L'Amministrazione concedente può consentire il mantenimento dei pozzi, su richiesta del concessionario, qualora sia garantito il non utilizzo degli stessi attraverso la rimozione delle pompe di emungimento dell'acqua nonché la chiusura dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dal Servizio competente.

7.6 Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

7.7 Altre prescrizioni

7.7.1 Ritubaggio pozzo denominato "Pozzo 1"

Le operazioni relative al ritubaggio del pozzo denominato "Pozzo 1" dovranno essere eseguite nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- il ritubaggio dovrà essere effettuato attraverso l'inserimento di nuova tubazione, con tratti ciechi in PVC diametro 330 mm e tratto filtrante in inox AISI 304L, filtro tipo Johnson luce 1,5 mm - diametro 323 mm, in corrispondenza del filtro esistente tra 48 e 53 metri circa dal piano campagna e con le modalità descritte in premessa;
- a seguito delle operazioni di ritubaggio si dovrà eseguire una prova di portata finale con 5 gradini al fine di verificare la portata di esercizio del pozzo;
- alla conclusione dei lavori la Società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a. dovrà redigere una relazione finale da inviare all'ARPA, Direzione Tecnica, Regione Emilia-Romagna, contenente le quote e le modalità definitive delle lavorazioni condotte, nonché i risultati della prova di portata;
- ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e della qualità delle acque emunte, durante l'esecuzione dei lavori la società richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07/01/1956 n. 164;
- copia del presente provvedimento dovrà inoltre essere conservata in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale incaricato dalla Regione;
- al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare dovrà comunicare all'ARPA, Direzione Tecnica, Regione Emilia-Romagna, la data di inizio dei lavori per la perforazione con preavviso di almeno dieci giorni e la data prevista per il completamento dei lavori con non meno di tre giorni di anticipo.

7.7.2 Chiusura pozzo "A1"

Il pozzo denominato "Pozzo A1" dovrà essere adeguatamente chiuso con

ripristino completo dei luoghi in modo da escludere qualsiasi possibilità di inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità di seguito impartite sotto il controllo dell'amministrazione in fase esecutiva:

- estrazione dei manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento ed accessori);
- se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate, l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità della camicia o del terreno;
- riempimento dei pozzi con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo fino a piano campagna;
- realizzazione di uno strato di almeno $h = 2$ m di argilla nel tratto superiore dei pozzi;
- realizzazione di una soletta superficiale in cemento.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati in ottemperanza al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., previo avviso scritto della data di esecuzione degli stessi, con anticipo di almeno 15 (quindici) giorni all'ARPAE, Direzione Tecnica.

7.7.3 Monitoraggio dei quantitativi di risorsa idrica emunti per uso industriale

Dispositivi di misurazione - Ai sensi dell'art.95 del D.lgs. 152/2006 il concessionario, a sua cura e spese, è tenuto alla misurazione dei prelievi effettuati (volumi annui e portate istantanee) installando idonei strumenti di misurazione e ad assicurarne il regolare stato di funzionamento. I dati così registrati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'ARPAE, Direzione Tecnica Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio, secondo le modalità e nel formato indicato dall'Amministrazione Regionale.

7.7.4 Monitoraggio dei quantitativi di risorsa idrica emunti per gli altri usi

In conformità alle disposizioni che verranno impartite dalla Regione Emilia-Romagna si provvederà a comunicare le caratteristiche dei suddetti strumenti di misurazione, nonché le modalità e tipologia dei dati di lettura e relativa comunicazione.

7.7.5 Monitoraggio dei livelli di falda

In attuazione del piano di monitoraggio previsto al punto 1) delle conclusioni del Rapporto Ambientale, di cui alla DGR n. 611/2007, il concessionario è tenuto alla misurazione dei livelli relativi alle falde superficiali, con misuratori in continuo, secondo il sistema di punti di monitoraggio in essere (piezometri).

I dati acquisiti dai sistemi di registrazione dovranno essere inviati ad ARPAE - Direzione Tecnica Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna ed all'Autorità di Bacino competente con la medesima periodicità di cui al

paragrafo 7.7.3 ovvero entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il sottoscritto _____, in rappresentanza della Società Barilla G. & R. Fratelli S.p.a., presa visione in data _____ del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.